
Dio salva tutti i poveri della terra

Is 25,6-10a; Sal 35; Rm 4,18-25; Mt 22,1-14

L'invito al banchetto nuziale da parte del re per le nozze del figlio è immagine dell'invito alla salvezza, alla mensa della grazia, che Dio ormai ci offre in Gesù Cristo, suo figlio. Ma questo invito al banchetto può essere rifiutato, anche dai primi invitati. (Mt 22)

Come riuscirà la Chiesa, Sposa di Cristo, a presentare agli uomini del nostro mondo, della nostra società post-cristiana, l'incredibile invito del Padre alle nozze di suo Figlio? Come far sedere alla tavola di questo "banchetto di grasse vivande, di cibi succulenti, di vini raffinati" un'umanità apparentemente senza appetito? Questo compito appassionante di tutta la Chiesa - questa nuova evangelizzazione - deve occupare tutti i figli del nuovo popolo di Dio. Ne va di mezzo la vita e la vita del mondo.

Sembra che annunciare l'invito con un nuovo ardore, con nuovi metodi, con una nuova espressione non sia un mezzo superato. Alcuni tra coloro che trasmettono questo invito alle nozze saranno forse maltrattati, forse uccisi. Ci saranno certamente quelli che rifiutano l'invito. Poco importa. C'è gente agli angoli delle strade.

Basta annunciare con convinzione che noi andiamo a un banchetto, che l'invito di Cristo è arrivato fino a noi e che noi conosciamo le portate. Basta sapere che noi possiamo tutto in Colui che ci conforta.

Preghiamo con il Salmo

Signore, il tuo amore è nel cielo,

la tua fedeltà fino alle nubi,

la tua giustizia è come le più alte montagne,

il tuo giudizio come l'abisso profondo:

uomini e bestie tu salvi, Signore.